

Tignes (Val d'Isère)

Mèta di arrivo del Tour de France

Periodo: 13 – 15 luglio 2007

Equipaggi:

n. 1 : Roby (36 anni - primo pilota)
Anna (31, navigatrice e co-pilota)
Marco (7 anni)
Gabriele (4 anni)

n. 2: Silvio (37 - primo pilota)
Nadia (32, navigatrice e co-pilota)
Giosuè (9 anni)
Lorenzo (6 anni)
Pietro (3 anni)

Venerdì 13 luglio

(Piasco – Monginevro – Tignes) Km. 210

L'equipaggio n. 1 parte alle 18.30 da Piasco, prende l'autostrada alla Loggia (Torino) uscendo poi poco prima di Susa, e proseguendo fino al bellissimo lago del Moncenisio, dove ci fermiamo a cenare. Splendido tramonto, ottima cena (w la cuoca!) e passeggiata digestiva verso la chiesetta con tetto spiovente a forma triangolare. Lì dietro c'è un bel giardino botanico. Tanti camper sostano per la cena lungo il comodo piazzale che sovrasta il lago. C'è anche una fontana a getto gigante: ne approfittiamo per riempire le bottiglie di acqua fresca di montagna.

Il tempo di fare due passi, lavare (e asciugare!!!) le stoviglie, mettere il pigiama ai due leprotti (Marco e Gabriele), intanto alle 22.30 arriva l'equipaggio n. 2.

Baci ed abbracci di rito (abitiamo nello stesso paesino di 3000 anime, a 2 Km. di distanza, eppure non ci si vede mai abbastanza!!!), poi proseguiamo insieme nella notte più scura (piena di stelle) sul Colle del Moncenisio e sul Colle dell'Isèran. Quest'ultimo non finisce più, poi ad un tratto, lungo la discesa, vedo illuminato in fondo il paese di Val d'Isère ... maremma quanto siamo in alto! Mi rendo conto solo allora che siamo altissimi! La notte non ci fa gustare il panorama delle montagne che ci circondano... sarà per il ritorno!

Giunti a Tignes, passiamo sopra la diga e proseguiamo fino a Tignes le Lac (mèta di arrivo del Tour de France di domenica 15 luglio)

Arriviamo a destinazione verso le 00.30, i bimbi ronfano.

Ci sono già almeno 200 camper lungo le strade e nei piazzali. I pochi posti che rimangono lungo la strada sono in estrema pendenza... non ci sembra il caso!

Roby e Silvio trovano un posticino niente male, vicino al lago a 600 metri dall'arrivo. Non c'è (ancora) nessuno. Mettiamo i cunei per mettere in piano i mezzi, poi tutti a nanna.



Tignes Le Lac (2.100 mt.)

Sabato 14 luglio

Tignes le Lac

Ore 7.55 : ci bussano alla porta, Roby si catapulta dal letto, si infila la prima t-shirt che trova e apre la finestra. Un gendarme gli sorride e gentilmente ci comunica che non possiamo stare lì perchè è riservato ai tir del tour, che arrivano alle 10.00.

Stessa scena da Silvio (ovviamente).

Fuori c'è un cielo azzurro intenso, siamo a 2.100 metri di altezza e non fa per niente freddo.

I due boys spostano i camper alla ricerca di un altro posto consigliato gentilmente dal gendarme, mentre Anna non ce la fa proprio a scendere, e sonnecchia ancora un po' con i bimbi, nel dondolio delle varie curve. Sostanzialmente ci allontaniamo dall'arrivo di circa 800 metri, dall'altra sponda del lago. Troviamo facilmente posto vicino al parcheggio gratuito Le Lavachet. C'è solo un altro camper (per ora).

Il centro è a 300 metri da noi (comodo), il posto è in piano e per di più non c'è nessun casinista nei paraggi. Abbiamo perfino la vista sul ghiacciaio La Grande Motte: spettacolare!



La cima del ghiacciaio La Grande Motte

Il tempo di vestire i bimbi, respirare un po' di aria buona, colazione e poi tutti alla scoperta di Tignes le Lac. Capiamo subito che è un grosso complesso sciistico invernale, che offre d'estate lo sci sul ghiacciaio (percorribile con la funicolare sotterranea, da brivido!) oltre a diverse seggiovie (a 4-6 posti) e ovovie per escursioni a piedi o per discese di down hill (mountain bike spericolato), molto praticato qui. In effetti vediamo diversi giovinelli tra i 20-30 anni cimentarsi in discese ardite, muniti di casco, paraginocchia, paragomiti, parastinchi, paratutto, lerci dalla testa ai piedi per il fango trovato lungo il percorso. Sono contentissimi.

Roby e Silvio (amanti della bici, Silvio pure rivenditore – costruttore di bici da corsa e mountain bike!) commentano alcuni modelli.

I bimbi (5 su 9!) adocchiano subito un parco giochi dove sfogano le loro prime energie.



Foto di rito a quota 3.460 metri

Io faccio un giro al punto informazioni (galattico!) dove chiedo notizie su orari navette e costi funivie per il ghiacciaio: navetta gratuita ogni 30 minuti da Tignes le Lac fino alla stazione di partenza della funicolare.

La funicolare è gratuita per i bimbi sotto i 12 anni, mentre gli adulti pagano 16,50 euro. C'è anche la possibilità di visitare la grotta di ghiaccio dove si trovano alcune sculture (di ghiaccio) dell'uomo preistorico, uomo moderno, mammuth, auto da corsa, ... costo: 6 euro gli adulti, 4 euro i bimbi sopra i 6 anni, gratis bimbi sotto 6 anni.

Acquistiamo il pacchetto completo e decidiamo di mangiare pranzo presto (ore 12.00 in punto) per poi prendere la navetta alle 13.30. In 10 minuti ci porta a destinazione.

Ci fanno salire su una funicolare (che noi pensavamo esterna, mentre si rivela interna). Una sorta di treno ad alta velocità (quasi 100 Km/h) che in 8-9 minuti ci porta a quota 3.200 metri, il tutto sotto terra. Sembra una scena spaziale. Dalle fessure delle porte scorrevoli esce un'aria gelida: chissà come sarà lassù... All'arrivo, scendiamo "dall'astronave" e notiamo subito una differenza di temperatura: qui fa più caldo.

Usciamo direttamente sulla bella terrazza panoramica dove c'è il bar – ristorante del ghiacciaio: c'è diversa gente che ha appena finito di sciare e si gusta il pranzo al sole.

Prendiamo la seconda funivia (a cielo aperto, questa volta) e ci porta fino a 3.460 metri. Il tragitto è breve ma lento, abbiamo uno splendido panorama a 360° sulle Alpi Francesi, vediamo anche il Monte Bianco e il Gran Paradiso (entrambi sopra quota 4.000 mt.).

Sembra incredibile, ma siamo a 3.460 mt., sopra un ghiacciaio, giochiamo con i bimbi a palle di neve, il tutto in maniche corte, si sta benissimo! Foto di rito, e poi – non essendoci altro che neve e ottimo panorama – torniamo a quota 3.200.



Vista su Tignes e Tignes le lac dal ghiacciaio



La grotta di ghiaccio con sculture: esame del mammuth

Qui proseguiamo a piedi per 200 metri nella neve, e raggiungiamo la grotta del ghiaccio, dove possiamo ammirare le sculture di ghiaccio di bravissimi artisti. Poche foto, la macchina fotografica patisce il freddo e le pile si consumano in fretta. Una visita breve di 10 minuti, i bimbi increduli toccano ogni pezzo (senza creare danni). Il mammuth, in particolare, cattura la loro attenzione: è alto 8 metri e largo 5. Lo consiglio sicuramente tra le cose da vedere se passate di lì.

Torniamo sulla terrazza del bar – ristorante e ci accomodiamo sugli sdraio (ce ne saranno una cinquantina), anche i bimbi gradiscono un po' di relax davanti alla neve. Facciamo merenda e ci abbronziamo in canottiera (fa caldo!) spalmandoci abbondanti dosi di crema protettiva. Ne approfittiamo per fare asciugare calzini e scarpe al sole.

Alle 17.00 prendiamo la funicolare sotterranea che ci riporta a quota 2.100 in 8 minuti. Passiamo dagli spifferi gelidi delle porte scorrevoli in funicolare, al caldo di Tignes (ci sono 22°).

Decidiamo di percorrere a piedi la strada fino ai camper, in modo tale da poter vedere il paesino e soprattutto da fare il giro del lago. Ci sono diversi campi da golf attorno alla passeggiata, ci divertiamo a vedere alcuni bravissimi giocatori.

Tignes d'estate offre diverse possibilità di svago a chi pratica sport: surf, vela, canoa, golf, mountain bike, sci estivo sul ghiacciaio, ... è un paese vivo!

Dovendo rifornire le provviste, io e Nadia facciamo shopping in un supermercato, poi troviamo un caseificio locale e acquistiamo il Beaufort, un formaggio locale buonissimo.

Stanchi ma decisamente soddisfatti della giornata, torniamo ai camper, mangiamo cena e mettiamo a nanna i bimbi (che crollano nel giro di 10 minuti). Noi adulti ci mettiamo seduti comodi fuori a chiaccherare, intanto arriva la telefonata di Eugenio (equipaggio n. 3) che è riuscito a scappare dal pranzo di matrimonio di sua cugina alle 17.00 e si appresta a raggiungerci. Alle 22.30 ci telefona dicendo che la gendarmerie lo ha fermato alla diga di Tignes (a 4 Km. da noi) perché non lasciano passare nessuno. Lo tranquillizziamo, domani mattina in qualche modo ci incontreremo a metà strada.

Tutti a nanna.

Domenica 15 luglio

Tappa di arrivo del Tour de France

Alle 8.00 mi sveglia un vocione familiare: è Eugenio, che alle 6 del mattino è sceso dal letto per controllare se ci fosse ancora la gendarmerie e – avendo un gran colpo di fortuna – becca il cambio di pattuglia, attende e quando la pattuglia si dirige a fare colazione al bar, lui (benché ancora in pigiama) salta sul camper e diventa un fuggitivo... fino ad arrivare da noi. No comment!

Dopo aver portato la famigliola (moglie + 3 pupi al seguito) a fare colazione al bar, ci viene a svegliare raccontandoci l'episodio. Per fortuna ha ancora trovato un buco dove infilare il camper, vicino a noi.

Dopo colazione, l'intenzione è di prendere la navetta e fare il percorso del giorno prima insieme a loro. Purtroppo oggi la navetta ha dei ritardi mostruosi (sono le 10.30 e quella delle 9.55 non si vede ancora).

I mariti decidono di fare il giro a piedi, attorno al lago, mentre noi mogli assistiamo ai pargoletti che si scatenano nel parco giochi, nei giochi gonfiabili e nel tappeto elastico.

Fa un caldo pazzesco.

Mangiamo pranzo all'aperto, su un prato, poi ci prepariamo ad andare a vedere la carovana del Tour (inizio alle 15.45), che arriva puntuale... altro che carovana del Giro d'Italia, la carovana è almeno lunga il doppio e distribuisce il triplo.



Secondo e terzo posto di arrivo

Diventiamo dei veri accattoni al momento del lancio dei gadget, arriva di tutto: bottigliette d'acqua, pacchetti di salatini, pacchetti di caramelle, portamonete, portachiavi, cappellini, formaggini,...

Roby riesce a prendere ben 3 magliette da bici per bimbo in un colpo solo (che bottino!), vanno giusto bene a Marco e Gabriele, una la regaliamo a Giosuè. Ridiamo come dei matti, scoprendoci disposti a fare di tutto pur di arraffare un minuscolo oggetto.

Alle 17.30 arriva il primo corridore, che dà uno stacco di oltre 2 minuti al gruppo degli inseguitori. Verso le 18.30 ci avviamo verso i camper, decisamente soddisfatti.

Ci chiediamo quanto traffico troveremo, ma dobbiamo partire stasera perché domani si ritorna al lavoro. Solo Eugenio (autonomo) e Maria Paola (insegnante) possono permettersi di fermarsi fino all'indomani, per gustarsi tutto il ritorno in tranquillità. D'altra parte sono arrivati solo stamattina, non avrebbe senso fare diversamente, visto che possono.

Ceniamo tranquilli, poi alle 20.00 gli equipaggi di Roby e Silvio salutano quello di Eugenio, e si avviano verso la strada di ritorno.

Ci sorprendiamo a fare "solo" mezz'ora di coda per arrivare alla diga, poi tutto scorre liscio, addirittura zero traffico in direzione Col de l'Isèran, troviamo solo 4 camper. Panorama mozzafiato sull'Isèran (finalmente lo vediamo di giorno), tramonto in cima al colle: ma quanto siamo fortunati?

Alle 22.00 siamo sul lago del Moncenisio, alle 00.10 siamo nel cortile di casa.

Il viaggio in pillole:

Km. percorsi 420

Spesa per il gasolio: Euro 70

Costo autostrada: Euro 20

Costo attrazioni (funivie, grotta di ghiaccio): Euro 50

Costo totale del viaggio (gasolio, autostrada, cibo, attrazioni, creme da sole, ...): Euro 180

UN POSTO SICURAMENTE IN CUI FARE RITORNO.

